

# LOOV

MAGAZINE

March 2024  
Issue n°3

With model  
Rosanna  
New  
Faces

40+  
Images  
& video

Photography  
Mario  
Piccaluga

Sensual  
expressiven

A magazine curated by CLAUDIO GUSMAROLI  
[www.loovmagazine.com](http://www.loovmagazine.com)



Ci sono modelle che decidi di fotografare perché non hai di meglio da fare, altre che invece non vedi l'ora di scattare. E poi c'è una piccola minoranza per le quali non si riesce quasi a dormire la notte all'idea di incontrarle, perché, a guardare le foto presenti nei portfolio, risulta palese la possibilità di creare insieme immagini di una bellezza e intensità fuori dal comune. Poi però c'è sempre da tenere in conto il momento dell'incontro faccia a faccia, che include la concreta possibilità di rimanere un po' delusi, o in cui comunque l'enorme aspettativa creata risulta impossibile da pareggiare. In un numero di casi che si può contare con le dita di una mano la realtà ha finito per risultare anche migliore di tutti i piani che il sottoscritto poteva immaginare prima dell'incontro. Con Rosanna è successo esattamente questo, per una serie di motivi: appena ho aperto la porta della mia casa nel centro storico di Tarano per accoglierla, ho potuto constatare con i miei occhi che aveva un viso bello, pulito e interessante come se non di più che nelle foto che avevo visto di lei, e che non avrebbe richiesto alcun fotoritocco né trucchi di ripresa di alcun tipo per coglierne il profilo migliore. Anche nelle numerose foto in cui avrebbe deciso, volontariamente o no, di ridere di gusto. Sembrerà strano, ma non è sempre facile fotografare una modella mentre ride, molte ragazze rendono al meglio solo quando sono nel pieno controllo dei loro muscoli facciali. Con Rosanna invece si trattava solo di vedere se nelle mie foto avrebbe somigliato di più a Claudia Schiffer o a una giovane Monica Vitti.



Inoltre, la sua disponibilità unita a una chiara condivisione per la mia visione fotografica, che le avevo precedentemente condiviso via messaggio, ha fatto sì che il nostro fosse un vero lavoro di squadra, con lei che non si tirava indietro rispetto a nessuna delle mie richieste, a volte anche un po' estreme o fisicamente scomode, volte a creare angolazioni di ripresa non convenzionali e a far sì che il suo corpo creasse linee sinuose nei fotogrammi, anche nel freddo di febbraio su un terrazzo nel pieno centro storico di una città. Last but not least, Rosanna mi ha ricordato

come mi sentivo quando quattro anni fa ho iniziato a fare questo lavoro poco convenzionale, carico di entusiasmo adolescenziale, in procinto di esplorare un mondo fatto di bellissime donne che decidono di rendersi vulnerabili di fronte ai miei occhi. Un dono il cui valore è praticamente impossibile da quantificare, ma, nonostante la sua eccezionalità, persino un'occupazione così da privilegiati rischia col tempo di trasformarsi in una routine. Qualcosa per cui smettiamo di essere grati e di baciare il pavimento ogni singolo giorno. Rosanna mi ha fatto constatare che questo non deve per forza succedere, l'importante è mantenere la propria asticella fissa in alto





